

## CONCERTO MEDITERRANEO - 24 FEBBRAIO 2024

il Mediterraneo: non solo *un'espressione geografica*, ma una meravigliosa e a volte drammatica narrazione della varietà della vita

*Esso non è «un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma una successione di mari»; «da millenni tutto vi confluisce, complicandone e arricchendone la storia»*

L'incontro e il conflitto appartengono alla sua storia

La nostra scelta oggi è per la pace: guardiamo il Mediterraneo come laboratorio di pace: *“L'inizio e il fondamento della pace fra tutte le nazioni del mondo... La risposta possibile, se si considera la comune vocazione storica e per così dire permanente che la Provvidenza ha assegnato nel passato, assegna nel presente e, in un certo senso, assegnerà nell'avvenire ai popoli e alle nazioni che vivono sulle rive di questo misterioso lago di Tiberiade allargato che è il Mediterraneo”.* (G. La Pira)

Il Mediterraneo, rappresenta un'istanza, un appello alla fraternità *vocazione unica e unica via per prevenire e superare le conflittualità.*

Non uniformità o omologazione, ma una pluralità, varietà, comunitaria.

Da dove dunque iniziare per radicare la pace?

Generando speranza per i poveri: *il problema non è la crescita dei problemi, ma la decrescita della cura: prendersi cura è tracciare una rotta di pace*

Riconoscendo, difendendo e promuovendo la dignità di ogni persona umana: *Il Mediterraneo culla della civiltà e non tomba della dignità*

Ascoltando il grido di giustizia che sale dalle sue sponde e dalle sue rotte: *Il Mediterraneo, mare nostrum, non mare nostrum o mare mortuum.* La storia ci interpella a un sussulto di coscienza per prevenire un *naufragio di civiltà.*

*Pe mare nun ce stanno taverne:* l'importanza dei porti e dei fari

Il faro e la sua luce: il Vangelo, le Dichiarazioni dei diritti dell'uomo, la cura e la cultura e la coscienza

L'incontro di stasera: una piccola luce... ne può accendere altre

La musica come luce e non solo come suono.